

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovo impegno per raggiungere

50.000 abbonamenti all'Unità

Dopo la conclusione dei lavori all'EUR

Vasta eco al X Congresso

Sullo: è tardi per le Regioni

Commenti al Congresso della « Stampa », « Corriere della Sera » e « Giorno » - Sullo accusa il PSI di usare le Regioni come alibi per una crisi « elettorale »

La conclusione del X Congresso del PCI è stata accompagnata da una larga eco di stampa. Oltre all'editoriale di Nenni, del quale abbiamo riferito nel numero precedente, altri numerosi commenti editoriali si sono avuti ieri. Luigi Salvatorelli, sulla « Stampa », ammette che « il X Congresso del PCI ha giustificata speranza di passare alla storia », ma finisce per ridurre « costosa storia » a un fatto « occasionale » contestando al PCI la qualifica di « protagonista » nella polemica sulla coesistenza. A tale scopo Salvatorelli giunge a scrivere, piuttosto mendacemente, che « i dirigenti del comunismo italiano si sono guardati bene dal mettere in rilievo quanto era successo ».

Il Corriere della Sera, dal suo canto, commenta le conclusioni di Togliatti sottolineando la « mossa distensiva dell'invito ai cinesi per uno scambio di idee ». Il Giorno, scavando con una « rita » spregiudicatezza nel « nuovo » del X Congresso del PCI ha scoperto invece che, al treché l'abbandono del « monolitismo ideologico » e della « visione escatologica della dittatura del proletariato », il Congresso ha scelto con chiarezza il posto del PCI nella polemica sulla « coesistenza ». Togliatti — arriva a scrivere il Giorno — si è mostrato in grado non solo di respingere l'estremismo cinese, ma addirittura di apprezzare il « kennessismo ». Sul piano interno, prosegue il Giorno, i comunisti « accettano la realtà » dello

sviluppo democratico, anzi « se ne fanno campioni » poiché « una buona parte delle cose ascoltate in questo congresso non erano che approfondimenti della tematica del centro-sinistra, avvertimenti a non sottovalutare i pericoli di un suo arretramento nel riformismo neo-capitalistico ». Altri giornali, come il Popolo, il Tempo, il Messaggero, non potendo respingere il significato dell'aperta presa di posizione del Congresso sulla coesistenza e la pace, si sforzano di definirlo « strumentale » e limitata alla « disputa ideologica nel comunismo ». Sulle questioni di politica interna, l'imbarazzo è ancora più sensibile. La « mancata crisi » del PCI fa scrivere che « tutto è come prima »: ma, d'altra parte, i giornali, sia pure a denti stretti, devono ammettere, a proposito della polemica con i socialisti sui problemi dello « sviluppo democratico » e delle « riforme di struttura », che i comunisti hanno l'indubbio vantaggio della « primogenitura » anche nei confronti di Nenni e di Lombardi.

Tre scelte

Il rilancio del centro-sinistra è effettuato da Fanfani (come hanno scritto ieri alcuni giornali) col discorso di Torino, ripropone l'interrogativo: quali nodi scegliere e con quali misure concrete? Fanfani ha snocciolato un elenco dettagliatissimo di provvedimenti, di commissioni costituite, di studi avviati, ha ricordato le statistiche sull'occupazione; ha letto i listini delle auto FIAT, dei frigoriferi, delle lavatrici automatiche, dei televisori. Non ha trascurato nulla, insomma, dell'armamentario elettorale fino a sfiorare — ci sia consentito — la battuta in questi giorni di spese natalizie — il tono del piazzista in caccia di « tredicesime ». Ma non si tratta solo di toni, bensì di sostanza. Si tenta — col discorso di Fanfani — di nascondere quella grave involuzione del centro sinistra denunciata; per questioni di sostanza, non solo da noi ma anche dai sindacati, da una parte del PSI (e non solo dalla sinistra), e persino da uomini autorevoli della DC.

Proprio nella scorsa settimana i rappresentanti della CGIL, della CISL, e della UIL — discutendo al CNEL la legge agraria del governo — hanno avanzato proposte di modifica sostanziale che tendono a trasformare non solo le strutture produttive dell'agricoltura ma anche quelle di mercato. In altri termini, dai rappresentanti dei lavoratori (isolato è rimasto Bonomi, assieme agli agrari) è venuta l'esplicita denuncia che la legge agraria del governo non è buona né per dare la terra ai contadini né per tagliare le unghie ai monopoli e agli speculatori che agiscono nei mercati a danno dei contadini della massa dei coltivatori e dei consumatori. Per il carattere la manovra delle importazioni, assenti misure per modificare la rete distributiva, rischia di trasformarsi in un altro regalo agli speculatori. Un terzo fatto, offertoci dagli avvenimenti di questi ultimi giorni, riguarda la pensione ai contadini. Tutti i sindacati — ed anche per questo problema persino parlamentari della DC — hanno affermato che non si possono tollerare le gravi discriminazioni che verrebbero operate dal segno governativo (al punto che sembra che Fanfani sia costretto a ripensarsi attenuando quelle discriminazioni che toglierebbero la pensione a 2 milioni di coltivatori diretti).

Il compagno Vecchiotti, leader della sinistra socialista, ha affermato ieri, parlando a Messina, che se entro il 10 gennaio (data di convocazione del CC socialista) la DC non sarà impegnata pubblicamente a varare le leggi per le Regioni, « il PSI rivedrà il proprio atteggiamento nei confronti del governo Fanfani ». In un discorso a Grosseto, Paccardi ha minacciato la secessione del PRI (e quindi la sua « sparizione dalla scena politica ») se l'attuale maggioranza continuerà a dare « l'ostracismo » alla corrente pacciardiana.

Oggi si riunisce il parlamento dell'URSS

Atteso un discorso di Krusciov al Soviet

Dovrebbe parlare della crisi nei Caraibi e forse anche dei problemi del movimento operaio internazionale - La « Pravda » sul Congresso del PCI - Ho assistito al dibattito in una commissione del Soviet

Milano

Assemblea contro la censura in T.V.



Al Teatro Nuovo di Milano si è svolta ieri mattina l'assemblea dell'Associazione Radiotelefonisti contro la censura. Hanno preso parte al dibattito personalità del mondo politico e artistico: il prof. Bauer, Ion. Lajolo, l'avv. Corina, segretario della SAI, Fo, Foa, Bramieri e Chiari. E' stato confermato lo sciopero del personale della RAI-TV, che inizia oggi per 24 ore. Ha concluso il convegno Ferruccio Parrì. Nella foto: Arnaldo Foa (a sinistra) durante il suo intervento. Presente sul palco anche il comico Gino Bramieri (a destra)

Venti automobilisti l'hanno fatto morire

Un vecchio, a Torino, è stato investito e per 20 minuti ha atteso invano che qualcuno lo trasportasse all'ospedale - « Non posso, ho fretta », ha gridato uno dei mancati soccorritori

TORINO, 9. Venti automobilisti torinesi sono rifiutati di trasportare all'ospedale la vittima di un incidente. Il ferito, un industriale di 75 anni, è stato soccorso soltanto dopo una ventina di minuti, ma ormai era troppo tardi e morto disanguinato appena giunto all'ospedale. « Maria Vittoria ». L'incredibile episodio è accaduto ieri pomeriggio in corso Peschiera; l'emozione destata nell'opinione pubblica per il criminale disinteresse dimostrato da tanti automobilisti è tale che i carabinieri sono stati costretti ad annunciare che, sulla base delle indicazioni fornite da alcuni testimoni, saranno identificati almeno una parte dei responsabili che verranno

denunciati per omissione di soccorso. La vittima è l'industriale 75enne Carlo Tessa, che, nel pomeriggio di ieri, era uscito dalla sua abitazione per compiere una breve passeggiata a piedi. Giunto all'altezza di via Issiglio, il Tessa ha iniziato l'attraversamento di corso Peschiera. Una « 500 », guidata da Rosario Conte di 50 anni, lo ha investito proiettandolo ad alcuni metri di distanza. La vittima, seppur priva di sensi, era ancora in vita. Alcuni passanti, e lo stesso investitore, gli si sono fatti intorno nel tentativo di tamponare il sangue che copioso sgorgava da alcune profonde ferite. Nel frattempo altri segnalavano alle auto di passaggio di

fermarsi per caricare a bordo il vecchio e trasportarlo all'ospedale. Per parecchi minuti si è così ripetuto uno spaventoso spettacolo: gli automobilisti rallentavano per compiere la « costosa » acciuffata, ma riprendevano subito dopo la marcia, a tutto gas, con una rapida sterzata. Qualcuno ha persino tentato di giustificarsi, gridando dal finestrino: « Non posso, ho fretta ». Poi, finalmente, qualcuno si è fermato, ed il povero vecchio, ormai rantolante, è stato avviato all'ospedale Maria Vittoria. Quando i sanitari stavano per dare inizio alle medicazioni, il Tessa è spirato per la frattura della base cranica e ferite multiple.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9.

Mercoledì o giovedì nel corso delle riunioni del Soviet supremo dell'Unione Sovietica una comunicazione sarà presentata da un membro del governo (forse dallo stesso Krusciov) sui problemi di politica estera che hanno interessato l'opinione pubblica mondiale in questi ultimi due mesi, con particolare riguardo alla situazione cubana. In questa occasione potrebbero essere affrontate numerose altre questioni e, tra queste, la situazione nel movimento operaio internazionale quale si è venuta delineando negli ultimi congressi dei partiti comunisti inglesi, italiani e neocostituito dove, come è noto, la politica di coesistenza pacifica ha trovato un appoggio incondizionato contro le posizioni espresse anche dai compagni cinesi.

A questo proposito è interessante rilevare che nell'editoriale della Pravda di oggi, dedicato a questi congressi, si sottolinea che da essi è uscita una « decisa condanna delle posizioni anticomuniste dei dirigenti albanesi » e si aggiunge che « i rappresentanti dei partiti fratelli hanno dichiarato che coloro i quali sostengono i dirigenti albanesi nella loro attività secessionista che ha per scopo di rompere l'unità dei paesi socialisti e del movimento comunista mondiale, danneggiano la politica dei partiti marxisti-leninisti determinata in comune ».

In questi giorni di vigilia della sessione di fine d'anno del Soviet supremo dell'URSS, che si riunirà domani lunedì, alle 10 al Cremlino, ho assistito ad uno dei dibattiti di « commissione » in cui i deputati sovietici esaminano le varie voci del nuovo piano annuale e ne discutono il contenuto con i « pianificatori », invitati a difendere il loro operato.

A quanto ci risulta, non era mai accaduto ad un giornalista straniero di entrare in una delle tante sale del Cremlino, che ogni anno, tra novembre e dicembre, nel corso di parecchie settimane, ospitano il lavoro critico delle commissioni del Parlamento sovietico.

In Occidente si dice che il Soviet supremo non ha alcun potere di intervento. Il « Piano », che è la legge economica suprema, viene presentato ed illustrato da uno o più membri del governo all'assemblea plenaria dei deputati delle due Camere (Soviet delle Nazionalità e Soviet dell'Unione) ed approvato senza discussione. E, in apparenza, è così.

Ma quel « Piano », prima di arrivare davanti al Soviet supremo, è passato al vaglio delle commissioni parlamentari, è stato sezionato, dibattuto, criticato in due mesi di battaglie, spesso aspre, in sede di sottocommissione e, tornato alle commissioni per essere corretto e ricomposto, è finalmente, nella sua veste definitiva, posto davanti al Soviet supremo.

E' un peccato, secondo noi, che non si sappia al di fuori dell'URSS che cos'è un dibattito di sottocommissione, cioè come si espliciti in questo modo.

Per i farmaci inventati

La Mobile interroga i medici

Aperta l'inchiesta giudiziaria - Oggi saranno ascoltati anche i giornalisti

Improvviso e clamoroso colpo di scena per gli attestati di idoneità sui medicinali inventati. Due medici comunisti nello scandalo rivelato dalla rivista « Quattrosoldi » sono stati interrogati ieri dal capo della Mobile romana dott. Migliorini, su richiesta della Procura della Repubblica. Sono i professori Fabbri e Vitello che, insieme agli altri sanitari del San Camillo e del S. Spirito appose le loro firme in calce alle dichiarazioni di idoneità e di validità terapeutica del « Lambropar » e del « Lambroreumil », i due farmaci mai esistenti.

Ora, invece, la Procura della Repubblica ha ordinato una inchiesta e stupida per il pauroso « giro » di affari poco puliti scoperti tra i fabbricanti e i venditori di medicinali. L'inchiesta ordinata dal magistrato ha preso le mosse con una prima visita del capo della Mobile, al domicilio dei professori Fabbri e Vitello. Ai due sanitari, il dott. Migliorini ha sottoposto le fotocopie degli attestati di idoneità per medicinali fasulli, chiedendo se essi erano in grado di riconoscere le loro firme in calce ai documenti. La risposta è stata negativa. I professori Fabbri e Vitello hanno dichiarato che solo sui documenti originali saranno in grado di riconoscere o meno le loro firme. L'inchiesta, dunque, è a una svolta decisiva. Per ogni si prevedono altri interrogatori.

è nelle edicole il primo fascicolo di

tutte le fiabe

il regalo più bello e più utile che possiate fare ad ogni bambino. In « Tutte le fiabe » le fiabe più celebri di tutti i tempi e un'enciclopedia divertente degli animali.

ogni fascicolo 150 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

Augusto Pancaldi (Segue a pag. 6)

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 12 dicembre.